

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Divisione Acque
3003 Berna

Revisione dell'Ordinanza del DATEC sulla protezione delle acque Aiuto all'esecuzione "Rinaturazione delle acque" Consultazione del modulo "Deflussi discontinui – misure" Indagine conoscitiva

Gentili signore,
egregi signori,

facciamo riferimento alla documentazione in oggetto, posta in consultazione il 26 febbraio 2016 e ringraziamo dell'opportunità di poterci esprimere in merito.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 Contenuto dell'indagine conoscitiva

Il modulo di aiuto all'esecuzione Rinaturazione delle acque Deflussi discontinui - misure (versione per la consultazione del febbraio 2016) è volto a fornire gli strumenti per concretizzare il risanamento dei deflussi discontinui della Rinaturazione delle acque. È pertanto un documento importante e che sarà di grande utilità per i servizi federali, cantonali e per i gestori dell'idroelettrico e i suoi consulenti chiamati a valutare, rispettivamente definire le misure di risanamento più appropriate ai sensi del quadro legale in vigore.

Vogliamo innanzitutto ringraziare l'Ufficio federale dell'ambiente per la traduzione in italiano del documento in consultazione. Poter disporre del citato documento nella sua versione in italiano già in fase di consultazione è importante ed è un atto di cortesia verso la Svizzera italiana molto apprezzato.

Ci permettiamo però di segnalare che sarà necessaria un'ulteriore revisione linguistica per la versione finale, poiché la traduzione non risulta sempre impeccabile. Per le nostre considerazioni linguistiche si rimanda alle nostre osservazioni di dettaglio in allegato.

1.2 Valutazione generale

In linea generale il documento, molto articolato, estremamente preciso e dettagliato, potrà certamente essere un utile strumento di riferimento per le molteplici e complesse attività future legate al risanamento dei deflussi discontinui.

Il documento è completo e passa in rassegna a 360° la problematica dei deflussi discontinui e delle misure necessarie per il loro risanamento.

Ad esempio, lo schema della figura 4 orienta in maniera chiara sulle varie tappe che compongono la procedura: dall'analisi dei deficit, alla ponderazione delle misure, passando per la definizione degli obiettivi e la verifica dei risultati.

Tuttavia, trattando un tema complesso come quello dei deflussi discontinui, il modulo di aiuto all'esecuzione, a una prima lettura, risulta particolarmente articolato nella sua strutturazione e quindi non di immediata fruizione. La procedura descritta nel modulo d'aiuto all'esecuzione risulta estremamente complessa, vedi ad esempio lo schema di figura 2 in cui vengono indicate fasi con incrocio di tappe multiple su più fasi, e potrebbe comportare un onere di lavoro non indifferente sia ai gestori degli impianti soggetti all'obbligo di risanamento, sia agli Uffici cantonali competenti per la pianificazione e il controllo dell'efficacia.

Procedura globale

La figura 2 ripropone inoltre lo schema della procedura globale che prevede il riconoscimento ai gestori dei primi costi inerenti ai risanamenti solo al termine della quarta fase. Questa modalità di riconoscimento dei costi era già stata proposta nelle precedenti consultazioni. Ci permettiamo quindi di riprendere quanto già segnalato nella nostra presa di posizione del 27 gennaio 2016, relativa all'indagine conoscitiva concernente la modifica dell'Ordinanza sull'energia al punto 3.

Alla luce delle prime esperienze e dei contatti con i gestori chiamati a proporre delle misure di risanamento, riteniamo necessario che la possibilità di riconoscimento dei costi derivati da un prefinanziamento delle misure sia definitivamente garantita. Per prefinanziamento si intendono tutti i costi imputabili allo studio delle varianti, alla proposta di misure, alla progettazione delle misure e all'elaborazione del dossier di autorizzazione.

In particolare, per i casi di risanamento complessi, i costi da sostenere e da anticipare da parte dei gestori/concessionari possono essere molto importanti e, in casi limite, da effettuare anche 10 anni prima dell'approvazione della domanda di indennizzo. Al fine di non rallentare la fase di pianificazione riteniamo opportuno, nell'interesse comune e per assicurare una buona riuscita dei risanamenti, che venga data la possibilità al gestore di ottenere da parte di Swissgrid acconti regolari in funzione dell'avanzamento dei lavori.

Indicatori per l'analisi dei deficit, la previsione e la valutazione degli effetti

Al di là degli aspetti procedurali, che interessano prevalentemente le amministrazioni pubbliche e i concessionari, il modulo affronta e descrive vari indicatori per l'analisi dei deficit, la previsione e la valutazione degli effetti.

In questo senso riteniamo che varrebbe la pena descrivere con più rigore quali indicatori debbano e/o possano essere utilizzati in funzione del tipo di pregiudizio, del tipo di impianto o di ecosistema acquatico con cui si ha a che fare. Al di fuori degli indicatori di base - che sono sempre obbligatori (almeno 5 su 6) - non risulta infatti chiaro quando gli altri 9 possano o debbano essere impiegati. In questo senso la definizione di set di indicatori da considerare in funzione delle diverse contingenze che caratterizzano un progetto potrebbe essere utile, anche in funzione della confrontabilità dei dati e dei risultati in situazioni tra loro simili. Se la definizione di set risultasse troppo complessa o suscettibile di "irrigidire" il metodo, riteniamo che varrebbe la pena di chiarire perlomeno quali dei 9 indicatori supplementari possano essere utilizzati in funzione della situazione presente o degli obiettivi che vengono posti.

2. ASPETTI PUNTUALI E SPECIFICI

In generale, gli indicatori proposti nel Modulo sono ben presentati e accompagnati da esempi pratici che ne aiutano la lettura e comprensione.

Ciononostante, segnaliamo che per l'indicatore B5 (nuovo indicatore), a oggi sembrerebbero non esserci le sufficienti conoscenze in merito. Gli studi di consulenza specializzati nell'analisi del macrozoobenthos sono pochi e ancora meno se si pensa all'eventuale necessità di determinazione fino alla specie.

Dalle prime esperienze scaturite dalle valutazioni nell'ambito del nuovo progetto Ritom, l'applicazione dell'indice B5 è estremamente difficile e implicherebbe un investimento di risorse molto importante. In particolare si segnala la mancanza in letteratura di curve di preferenza per i macroinvertebrati, dovuta soprattutto alla grande varietà di specie e alla diversità nella loro distribuzione regionale nelle varie tipologie di corsi d'acqua. Non riteniamo quindi fattibile, per ogni risanamento, l'elaborazione di curve di preferenza specifiche alla specie tipica della zona da risanare.

Cap. 1 Introduzione

Come già scritto sopra, chiediamo di rivalutare lo schema presentato a pagina 17 (Fig. 2) in riferimento alle modalità di riconoscimento dei costi ai gestori.

Cap. 2 Procedura per la determinazione delle misure e controllo dell'efficacia

La procedura è descritta in modo chiaro. Formuliamo tuttavia delle osservazioni in riferimento al controllo dell'efficacia. Considerato che il controllo dell'efficacia delle misure progettate e realizzate deve imperativamente far parte del progetto stesso di risanamento, riteniamo che anche le misure condotte per la verifica dell'efficacia dovranno essere riconosciute dal fondo Swissgrid.

Inoltre formuliamo alcune perplessità in merito all'indicazione, descritta a pagina 15 del documento in consultazione, secondo la quale sulla base dell'art. 46 cpv.1 LPAmb i detentori delle centrali idroelettriche sono tenuti a svolgere le indagini necessarie per la verifica dell'efficacia delle misure adottate e a realizzare ulteriori misure qualora il monitoraggio dovesse evidenziare dei risultati insoddisfacenti. A nostro avviso il citato articolo indica unicamente che è possibile richiedere indagini nell'ambito dell'esecuzione della legge, mentre è silente in merito a un eventuale obbligo di realizzare misure aggiuntive. Prova ne è che lo stesso schema di fig. 2 della procedura per la determinazione delle misure e controllo dell'efficacia (tappa 3) non indica una possibilità per imporre altre misure nel caso in cui dalle verifiche risultasse che non sono stati raggiunti gli obiettivi stabiliti.

Da rilevare inoltre che, considerate le tempistiche di progettazione e attuazione delle opere e il periodo necessario ai controlli di efficacia, si può facilmente immaginare che eventuali altre misure aggiuntive non potrebbero verosimilmente essere realizzate prima del 31 dicembre 2030 e quindi, anche se non esplicitamente indicato, non potrebbero essere riconosciute e finanziate da Swissgrid. In caso di necessità di prescrivere altre misure, è lecito domandarsi a chi toccherebbe l'onere finanziario. Un quesito non indifferente viste le possibili conseguenze finanziarie.

Cap. 3 Definizione degli obiettivi

In generale, la procedura da applicare è chiara, manca però la figura 9 a pagina 35.

Cap. 4 Studio delle varianti e scelta delle misure

La procedura è chiara. Segnaliamo che manca la tabella 2 a pagina 39.

Allegato B – Raccolta dei dati morfologici e idrologici

Segnaliamo come in Ticino, nella maggior parte dei casi, sia difficile individuare un tratto fluviale naturale di riferimento, in particolare considerando lo stato attuale dei corsi d'acqua ticinesi influenzati dai deflussi discontinui.

Allegato C - indicatori

Considerate le possibili difficoltà nell'applicazione dell'indicatore B5, per la mancanza di curve di preferenza, e che questo è l'unico indicatore di base per i macroinvertebrati, chiediamo all'occorrenza di poter impiegare altri indicatori (macroinvertebrati) sensibili ai deflussi discontinui.

Allegato D

Riteniamo necessario che l'UFAM fornisca anche i documenti .xls di lavoro delle tabelle ausiliarie. Sarà inoltre importante spiegare come si definiscono gli obiettivi concreti per ogni singolo indicatore. Ad esempio: obiettivo auspicato vs obiettivo concreto, e in particolar modo nel caso di assenza di una tratta fluviale di riferimento.

3. CONCLUSIONI

In conclusione possiamo affermare che analizzando l'insieme della documentazione si percepisce che la tematica è ancora in via di definizione, in particolare per alcuni indicatori importanti (ad esempio B5), e di conseguenza la procedura e la documentazione di aiuto all'esecuzione risultano molto complesse: la presenza di deroghe in caso di non raggiungimento degli obiettivi lo conferma. In un periodo storico molto critico e delicato per il settore idroelettrico, questo potrebbe comportare un rischio non indifferente per le società che per prime saranno chiamate a implementare le misure di risanamento a cui potrebbero aggiungersi eventuali costi supplementari non riconosciuti. Anche per le amministrazioni cantonali chiamate a eseguire e controllare i nuovi dispositivi legislativi in materia, l'onere potrebbe rilevarsi importante.

In proposito rammentiamo che è sicuramente auspicabile rivedere lo schema presentato a pagina 17 (Fig. 2). Considerando l'onere finanziario e le tempistiche necessarie per condurre tutte le analisi necessarie per lo studio delle varianti di risanamento, non è realistico chiedere ai gestori un tale impegno e sforzo finanziario senza riconoscere loro degli acconti regolari in base allo stato d'avanzamento dei lavori. Il conteggio e il versamento degli indennizzi dovrebbe essere condotto secondo l'avanzamento effettivo delle analisi e della realizzazione stessa delle misure.

Riteniamo necessario che vengano ulteriormente chiariti i punti esposti in precedenza e che i primi progetti di risanamento a livello nazionale siano utilizzati per acquisire esperienza.

Si ritiene inoltre indispensabile ponderare accuratamente le richieste per le campagne di misura e i rapporti sull'efficacia delle misure, soprattutto in questa fase iniziale, rimanendo nel quadro legislativo vigente.

I problemi, gli eventuali difetti e la non conformità di alcune procedure scaturiranno solo dopo le prime esperienze nell'applicazione del presente modulo. Chiediamo pertanto che questo venga considerato e quindi che sia garantita da parte dei servizi federali la necessaria elasticità nel valutare l'adempimento delle prescrizioni delle future misure di risanamento.

Vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete dedicare alle nostre osservazioni e cogliamo l'occasione per porgervi i nostri più cordiali saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Allegato:

- Osservazioni linguistiche e altre segnalazioni specifiche riferite agli indicatori

Copia per conoscenza:

- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione delle costruzioni (dt-dc@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (delegato.berna@ti.ch;
joerg.debernardi@ti.ch; renata.gottardi@ti.ch; sara.guerra@ti.ch;
nicolo.parente@ti.ch)
- Pubblicazione in internet

Allegato**Osservazioni linguistiche e altre segnalazioni specifiche riferite agli indicatori**

- In generale, nel testo è necessario sostituire il termine “arenamento” con “spiaggiamento” in quanto poco corretto. Per lo stesso motivo sostituire il termine “animali” con “individui” (pag. 77).
- Non è chiaro cosa si intende per “Zona interditale”.
- In generale è da ricontrollare la punteggiatura.
- A “Prelievo di materiale alluvionale” è da preferire “estrazione di materiale inerte”
- Sostituire il termine “contrariamento” con “contrariamente” (pagina 79).

Pag.	Riga / Posizione	Osservazioni / correzioni
9	7 dal basso	... ringrazia tutti coloro ...
14	1 da sopra + tutto il documento	A nostro avviso è da preferire il termine modellizzazione a modellazione
17	Fig. 2	La figura nell'attuale formato di stampa è difficilmente leggibile.
18	7 del secondo paragrafo	... approccio che richiede ampie e richiede dati ... Nella frase manca qualcosa o c'è qualcosa di troppo. Formulazione da rivedere.
19	1 dal basso	... e necessarie ...
20	Fig. 4	La figura nell'attuale formato di stampa è difficilmente leggibile.
21	22 dal basso	... strategica cantonale, e solo in caso ...
23	13 dal basso	... in quanto nei primi ? oltre a ... Nella frase manca probabilmente qualcosa.
24	11 e 12 dall'alto	... delle varianti, è possibile considerare definiti gli obiettivi e le esigenze ...
24	Fig. 4 + tutto il testo	Rilevazione o Rilevamento?
28	Terzo paragrafo	La nuova definizione di pregiudizio La formulazione permette di capire cosa si intenda.
32	8 dall'alto + Tab. 1	L'impegno di rispetto per il quantile di solo 95% per i valori obiettivo relativi a parametri come la messa in secco delle freghe o la stabilità delle stesse non è ammissibile, siccome il mancato rispetto nel 5% dei casi, se avvenisse nel periodo riproduttivo (come più probabile) vanificherebbe completamente lo sforzo messo in campo per il quantile 95%. Questa regola può essere accettata solo se si riesce parallelamente a garantire che il quantile 5% di mancato rispetto sia escluso dai periodi riproduttivi delle specie principali o che almeno una congrua percentuale delle aree coinvolte non sia né messa in secco né mobilizzata in occasione del 5% di casi di mancato rispetto. Altrimenti bisogna puntare al quantile 100%.
33	12 dall'alto + tutto il testo	D2 (allegato C) Sarebbe opportuno in occasione di citazioni dei vari allegati, indicare anche la pagina, così da facilitare il lettore nella loro ricerca.

42	20 - 23 dall'alto	La verifica in merito alla ragionevolezza ... Questa affermazione andrebbe spiegata più nel dettaglio, non ci è risultata comprensibile.
50	ultimo paragrafo	Servirebbe un'annotazione relativa alla possibilità che le tratte campione considerate possano subire degli sconvolgimenti naturali e indicare una via da seguire in questi casi.
57	10 dall'alto	... analisi da svolgere, ?, per ...
58	13 dal basso	... tenere in considerazione delle informazioni ...
60	Ultimo paragrafo	(C) e (D): introdurre il termine <i>tratte di riferimento</i>
60	Fig. B2	La figura nell'attuale formato di stampa è poco leggibile.
66	5 dall'alto	... parametri idrologici ?
66	18 dall'alto	Sono necessari dati di portata ...
68	18 dall'alto	Tenendo in considerazione della geometria ...
68	(a)	L'impegno di rispetto per il quantile 95% per i valori obiettivo relativi a parametri come la messa in secco delle freghe o la stabilità delle stesse è ammissibile solo se si riesce parallelamente a garantire che il quantile 5% di mancato rispetto sia escluso dai periodi riproduttivi delle specie principali o che almeno una congrua percentuale delle aree coinvolte non sia né messa in secco né mobilizzata in occasione del 5% di casi di mancato rispetto. Altrimenti bisogna puntare al quantile 100%.
69	Terzo paragrafo	... permettere di rispettare i valori obiettivo con sufficiente frequenza nel periodo determinante. <i>Per la messa in secca e la stabilità dei fregolatoi, la frequenza di rispetto deve per forza essere del 100%, altrimenti non serve!</i>
71	Tab. C1	Stabilità dei nidi di frega ... 95% <i>Vedi annotazioni precedenti.</i>
71	Tab. C2	Fregola e sviluppo ... 95% <i>Vedi annotazioni precedenti.</i>
72	Tab. C3	Stabilità dei nidi di frega ... 95% <i>Vedi annotazioni precedenti.</i>
75	Tab. C6	Esempio di lettura Non si capisce bene.
79	16 dall'alto	... l'estensione delle zone messe a ...
81	3-5 dopo la Tab. C10	... rispetto <i>che a in</i> quelle ... migrazione → Per la ...
83	17-16 dal basso	... utile con i servizi cantonali ...
83	14 dal basso	È necessario modellizzare ... o <i>modellare?</i> Vedi nota per pag. 14. <i>Uniformare.</i>
84	5 dal basso	... deflusso <i>chiaro.</i> <i>Che cosa si intende?</i>
101	Pianificazione	Tenere in considerazione della stagione ...
107	15 dall'alto	... verso monte dalla ? naturale ... <i>Manca qualcosa</i>
107	Penultimo paragrafo	Andrebbe segnalata la problematica che si manifesta nel rilevamento del <i>drift</i> in tratte dove la popolazione macrozoobentonica è già particolarmente debilitata dall'idrologia (naturale o artificiale) o da altre cause.
137	5 prima della Tab. E3	...lo spiaggiamento ...